

Acqua Acetosa, è pronta la storica vasca dei tuffi

ACQUA ACETOSA Oltre diciotto anni. Tanto è durata la lunga attesa per veder risorgere come una fenice dalle sue ceneri la storica vasca per i tuffi realizzata in occasione delle Olimpiadi del 1960 nel Centro di preparazione olimpica "Giulio Onesti". Distrutta dalle fiamme il 3 settembre 1992 durante i lavori di ristrutturazione in vista dei Mondiali di Nuoto del 1994, la piscina dell'Acqua Acetosa è finita per un lunghissimo tempo nel dimenticatoio, ingabbiata nei ponteggi. Poi nel 2002 sono iniziati i lavori di ricostruzione, proseguiti però a rilento tanto da mancare l'appuntamento con i Mondiali del 2009. Ora finalmente, come assicurano i tecnici del Coni, entro fine gennaio 2011 sarà terminata e tornerà a nuova vita nella sua futuristica forma architettonica.

In questi anni l'assenza di un impianto dedicato alla specialità - come denunciato in passato da Metro - ha costretto i plu-



► La struttura, praticamente finita, della piscina dell'Acqua Acetosa "Giulio Onesti".

rimedagliati tuffatori romani a trasformarsi in "pendolari del trampolino" sino all'estremo Nord Italia, a condividere la vasca inadeguata del Foro Italico o persino a tuffarsi nelle palline di gomma in palestra pur di provare il sincro. «Il nostro già è uno sport di serie B e noi siamo la serie B della serie B - l'amaro sfogo di Nicola e Tommaso Marconi dopo il podio iridato sfumato nel luglio dello scorso anno - senza una piscina è ora di smettere». Ora però la rinascita dell'impianto che ha visto gli anni d'oro



► La vicenda su Metro del marzo 2006.

di Klaus Dibiasi e Giorgio Cagnotto restituisce di diritto a Roma lo scettro di Capitale dei tuffi.

● LORENZO GRASSI

I ritardi

► I lavori La fine lavori del cantiere dell'Acqua Acetosa era fissata al 30 aprile 2010, scadenza poi slittata a luglio/agosto. Ci sono voluti però altri cinque mesi - spiega il Coni - a causa di problemi legati alla realizzazione della facciata esterna e al maltempo. Un po' di ritardo lo ha provocato anche il cambio di idea della Federnuoto sul posizionamento della "Bubble Machine" (l'apparato di sicurezza per i tuffi).